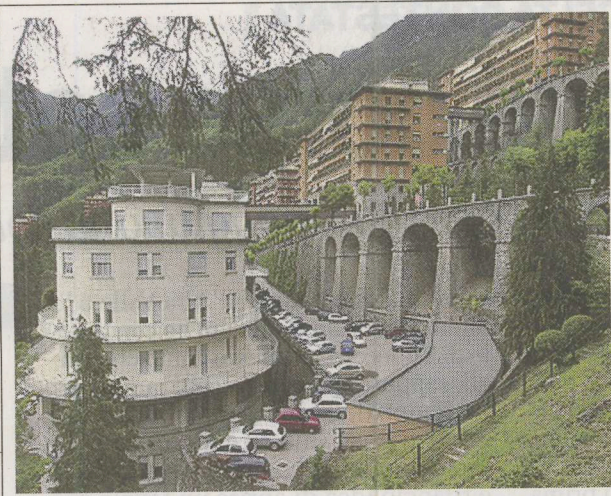




[OGGI L'ADDIO ALLA GIOVANE MORTA NELL'INCIDENTE A LE PRESE]

Aveva visto sbocciare una vita poco prima di perdere la sua

Alice rincasava dopo il suo primo giorno da tirocinante in ostetricia

VALDIDENTRO Alice Viviani, la ragazza di 19 anni di Valdidentro che ha tragicamente perso la vita nell'incidente stradale di lunedì pomeriggio nella galleria di Le Prese, stava ritornando a casa dopo aver trascorso il suo primo giorno da tirocinante nel reparto di ostetricia dell'ospedale Morelli di Sondalo. Per lei, iscritta al corso di ostetricia all'università di Brescia, era giunto il gran giorno dell'esordio in corsia: «Era molto emozionata come capita a tutte le allieve il primo giorno - ricorda un'ostetrica -. Quella di lunedì è stata una giornata molto intensa e Alice ha potuto assistere direttamente a un parto, quello che sarebbe stato il primo di una lunga carriera».

Con la gioia nel cuore per quell'evento tanto atteso che non avrebbe mai scordato è salita sul suo furgoncino per tornare a casa. Non sapeva, non poteva immaginarlo che per una vita appena iniziata, la sua si sarebbe drammaticamente conclusa da lì a pochi minuti. A casa è arrivata alle 22 nella bara. Ad attenderla i suoi compagni di scuola con i quali fino allo scorso mese di giugno aveva condiviso i banchi del liceo Leibniz di Bormio.

Le lezioni pomeridiane odierne dell'istituto superiore sono state sospese per permettere ai compagni di scuola di Alice di poter partecipare al funerale, che si svolgerà alle 14.30 nella chiesa di Valdidentro, nonostante la famiglia Viviani si fosse da poco trasferita a Pian del Vinno, località della frazione Pedenosso. Ma è a Valdidentro che Alice è cresciuta, ha i parenti. Molti compagni di classe, che come lei hanno appena iniziato l'università, sono rientrati in fretta dalle sedi degli atenei per non mancare all'ultimo saluto ad Alice. Ci sarà la bandiera del

liceo a rendere onore alla ragazza scomparsa: «Ieri io ed altri insegnanti ci siamo recati a casa di Alice a porgerle le condoglianze - rivela il capo di istituto, Pinuccia Tognoli -. Alice era una ragazza, sensibile, pulita. Era ben voluta dai compagni di scuola e dagli insegnanti e sapeva trascinare il gruppo. Ci vuole fede per accettare che lei, che per gli studi che aveva scelto andava incontro alla vita, non ci sia più. È una lezione per tutti. Domani (oggi, *nda*) alle esequie ci sarà anche don Romeo, il nostro insegnante di religione, che parlerà ai ragazzi».

La tragica scomparsa ha sconvolto gli studenti. Domani al Pentagono era in programma una grande festa del liceo che ovviamente è stata so-

RAGAZZA SPECIALE

L'Alta Valle è in lutto per la tragica scomparsa di Alice Viviani, la ragazza di 19 anni vittima dell'incidente di lunedì pomeriggio nella galleria di Le Prese, avvenuto mentre rincasava dopo il suo primo giorno da tirocinante nel reparto ostetricia dell'ospedale Morelli di Sondalo. Oggi i funerali della ragazza, che tutti ricordano con affetto e ammirazione

spesa: «Sarà recuperata il mese prossimo - afferma la preside -. In primavera invece recupereremo le lezioni di questo pomeriggio». Resterà chiuso, vuoto e ammutolito il liceo questo pomeriggio, anche esso senza parole di fronte alla disgrazia. «Per ricordare Alice - rivela la pre-

sidente - abbiamo deciso di fare una sottoscrizione per il Mato Grosso, associazione nella quale Alice era molto impegnata -. Vorremo adottare un bambino a distanza, in maniera di ricordarci sempre di lei». La cerimonia sarà celebrata dal parroco don Andrea Cusini. Gli amici

dell'operazione Mato Grosso, quelli dell'associazione provinciale «Famiglie numerose» si stringeranno attorno a papà Sandro e mamma Maria e ai cinque fratellini (tre maschi e due femmine) che Alice adorava.

Paolo Ghilotti



[Gli amici dell'Operazione Mato Grosso]

«Sempre disponibile, sarà così anche in cielo»

VALDIDENTRO Quelle due trecce che raccoglievano i capelli, il sorriso aperto e disponibile, la pacatezza unita all'estremo attivismo e una parola gentile per tutti: in lutto, ieri, anche tutto il mondo dell'OMG (Operazione Mato Grosso) nel quale Alice Viviani non solo è nata e cresciuta ma ha dato il meglio di sé. Perché quelle terre disagiate lei le ha viste con gli occhi innocenti di un neonato che sa cogliere tutto e i bisogni di tutti, nonostante la tenera età. Lei c'era nata tra la povertà dell'America e il suo cordone ombelicale era ancora legato a quelle terre lontane. «La ricordiamo - hanno evidenziato i volontari - su e giù dal camioncino utilizzato per la raccolta della carta e del cartone, impegnata nella pulizia delle piazzole rifiuti, nella distribuzione dei

sacchi di casa in casa, in tutto quanto servisse per dare una mano ai più bisognosi». Un'organizzazione, quella del Mato Grosso, ben radicata in Valdidentro grazie ad un fitto gruppo di volontari e grazie a degli esempi - come quello del compianto Giulio Rocca, martire della carità in Perù - che hanno fatto la «storia» cristiana del paese. E per Alice, nata proprio nelle terre tanto care a don Ugo De Censi, lavorare ed impegnarsi per gli altri era diventato uno stile di vita. Poco importava se bisognava fare i lavori più umili come mettersi a pulire le piazzole rifiuti: l'importante era riuscire a raccogliere qualche soldo per i poveri. Vari i lavori che l'OMG, su incarico delle diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite in Valdidentro, ha espleta-

to nel corso degli anni dietro un contributo da destinare alle attività del gruppo. E lei c'era sempre, paziente e generosa, il modo semplice ma tanto efficace di fare, la presenza spesso silenziosa ma al contempo estremamente efficace, lo spirito di sacrificio sempre al servizio altrui. L'ha fatto in famiglia e, come logica continuità, l'ha continuato al servizio degli altri: tra i coscritti, gli amici, in parrocchia, in oratorio e tra i poveri. «Era una ragazza - ha ricordato un amico - abituata al sacrificio, a lavorare tanto e di certo non si tirava mai indietro tra lo spostare sacchi e il fare pulizia». E in tanti si chiedono cosa sarà già impegnata a fare in cielo, di certo sempre per aiutare gli altri e non per se stessa.

Daniela Gurini